Anno VI — Giovedì 30 Marzo 1871 — N. 76

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo del p. v. Aprile si apre l'abbonamento al giornale pel secondo trimestre al prezzo di L. 8 antecipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poichè l'Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipj, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi od altro, sia pel corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 29 MARZO

Da Parigi si hanno notizie che non cessano dal presentare un carattere contradditorio. Ieri pareva che nelle elezioni municipali, i membri del Comitato rivoluzionario fossero rimasti sconfitti, oggi invece si annunzia che fu il Comitato che riportò la vittoria. Venti dei suoi componenti riuscirono eletti. In seguito a ciò il Comitato sembra che pensi a ricomporsi: e alla testa della nuova combinazione si dice che debba mettersi il Blanqui, assistito da Flourens, Pyat, Delescluze e Vermorel. In quanto alle Provincie le notizie sono sempre confuse. Oggi un dispaccio ci dice che Marsiglia fu dichiarata in istato di guerra, che Lione è tranquilla, che i rivoltosi di Saint-Etienne hanno fucilato il prefetto e che la Comune fu installata a Tolosa. All'Assemblea di Versailles venne peraltro annunziato che che in quest'ultima città Keratry ha potuto rientrare e disperdere i rappresentanti della Comune. A Versailles inoltre si pensa che il piano di far insorgere le grandi città sia completamente fallito. Ciò non pertanto la *Nouvelle Republique* consiglia il Comitato a decretare lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e a mettere i suoi membri in istato di accusa! In risposta a questo consiglio viene peraltro a proposito il discorso fatto jeri da Thiers all'Assemblea Nazionale. Egli smentì formalmente coloro che lo accusano di preparare una soluzione monarchica, domandò che si voti senza indugio il progetto sulle elezioni municipali, e disse che vuole la libertà tanto per Parigi che per la Francia. A Parigi però queste promesse non bastano. Difatti il *Journal Officiel* del Comitato, secondo un dispaccio odierno, dice che occorre una legge elettorale in forza di cui le rappresentanze delle città non siano d'ora innanzi assorbite da quelle delle campagne.

Rimandiamo i lettori al nostro dispaccio, che si può dire contenga in riassunto il programma del Comitato.

Un dispaccio ha riferito che i Prussiani domandono sempre a Versailles di poter occupare Parigi, ma il vero si è ch'essi continuano a mantenersi neutrali, e tale politica del conte di Bismarck è appoggiata dal giornalismo liberale germanico. La *National Zeitung* di Berlino scrive in proposito: «Il popolo francese non ci sarebbe in alcun caso grato, se noi imprendessimo già ora a salvare la Francia, la quale pensi come meglio creda a sortire dall'anarchia: le nostre truppe non devono essere sacrificate a scopi polizieschi. Noi abbiamo in mano alcuni forti di Parigi, ed i dipartimenti che non furono da noi evacuati, quale pegno sufficiente pel pagamento della contribuzione di guerra, e se questa non fosse pagata potremmo prolungare la nostra presenza in Francia. Soltanto la minaccia da parte degli insorti della sicurezza della nostra armata ci obbligherebbe ad immischiarci in quella lotta intestina, ed in tale caso saremmo anche in grado di finirla ben presto.»

In che modo poi ciò si potrebbe ottenere, ce lo apprende lo stesso giornale, il quale soggiunge che il tentativo di armare nuovamente la cinta per parte del Comitato, avrebbe per conseguenza l'immediato riaprimento del fuoco da parte delle truppe tedesche. «A tale riguardo osserviamo, egli dice, che i forti al Nord e all'Est ancora occupati dalle nostre truppe dominano completamente Parigi, e che in caso di bisogno potrebbero sottoporla al loro fuoco coll'effetto più energico. I grossi cannoni d'assedio, il cui trasporto in Germania era stato già incominciato, furono nuovamente piantati colà nella loro primitiva posizione. All'incontro, i cannoni lasciati alla guardia nazionale di Parigi sono tutti soltanto cannoni di campagna, dacchè l'artiglieria grossa dovette venir consegnata dopo la capitolazione non solo dai forti, ma anche dalla città. Parigi non potrebbe quindi in alcun modo opporre resistenza a un nuovo attacco da parte nostra, ed è ben da attendersi che gl'insorti, i quali non possono in tale riguardo mancar affatto d'intelligenza pratica, si asterranno da ogni provocazione, che avrebbe per conseguenza immediata la più severa punizione».

Le discordie interne francesi, secondo i giornali tedeschi, sarebbero già vantaggiose pella causa unitaria germanica, giacchè le popolazioni dell'Alsazia vanno amicandosi colle loro nuove condizioni politiche. Non sappiamo su cosa quegli organi della stampa alemanna basino la loro sentenza, e speriamo ch'essi abbiano degli altri considerandi pella medesima, oltre la comparsa di un paio di *deputazioni di lealtà* alsaziane di Berlino.

Abbiamo qualche dettaglio sulla insurrezione scoppiata in Algeria. Essa è sviluppata su tutta la linea del Sud, e le tribù si sollevarono da ogni parte con maraviglioso slancio, grazie alla profezia predicata da uno dei *marabotti*, secondo la quale nell'anno 1871 tutti i Roumiti debbono lasciare l'Algeria ed essere precipitati in mare. Sidi Mokrani, uno dei più grandi capi della provincia di Costantina, ha testè dichiarato apertamente la guerra alla Francia. Alla testa di 40,000 arabi ei si gettò sulle tribù della Medjana, occupò tutto il Sud della provincia, e trovasi ora a 24 leghe da Algeri. Ora la speciale sorveglianza del Governo è rivolta verso il famoso Bou Ouaz, il grande Bach Agha di Kabylia, per tema che non si congiunga a Mokrani. Saranno quindi spedite 4 brigate e 2 divisioni per tagliare le linee e circuire la grande Kabylia con Bougie e Sétif.

A Bukarest il Parlamento fu sciolto. Il gabinetto che era dimissionario, quindi rimane. E un dispaccio poco prima annunziava che aveva ottenuto un voto di fiducia alla Camera!

Fu tenuta a Bruxelles la prima seduta per la stipulazione del definitivo trattato di pace fra la Francia e la Germania. Essa fu puramente preparatoria.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 28 marzo 1871

La Camera dei Deputati procede con abbastanza celerità nella discussione della legge sulla riscossione delle imposte. Credo che questa volta la presenza di molti deputati lombardi e veneti e la loro risolutezza a volere, che *tutti sieno uguali dinanzi al pagamento delle imposte*, e ciò senza distinzione di partito, eserciti la sua influenza. Saranno utili però tutte le voci che vengono a rafforzare la buona volontà dei favorevoli alla legge. Convien notare altresì, che la sola maniera di evitare l'incremento d'un nuovo decimo sulle imposte dirette, è di togliere in tutta l'Italia l'abitudine degli arretrati. Se le imposte si pagheranno a tempo, sarà più facile che noi possiamo attendere il naturale incremento delle entrate, che verrà per lo svolgimento dell'attività produttiva del paese. È evidente, che questa maggiore attività apparisce tanto nell'agricoltura e nell'industria nazionale, come nella navigazione e nel commercio, e nel movimento delle strade ferrate. Lavorando di più, anche le imposte si sentiranno alleviate, perchè le rendite del paese saranno maggiori.

Il decimo credo che non sarà concesso dalla Camera, ma che essa si adatterà a portare al miliardo la carta a corso forzoso, giacchè non sarebbe facile ricorrere adesso ad un prestito, nè utile sottrarre i capitali alle industrie produttive. Certo ci sono degli inconvenienti anche nell'aggiungere questi 150 milioni alla carta che è in giro adesso; ma molti li stimano minori che quelli provenienti da qualunque altro spediente.

Convien pensare, che la necessità di accrescere l'esercito e di fare le spese del trasporto della Capitale a Roma, e le condizioni generali dell'Europa vennero a pesare straordinariamente sul bilancio. Queste spese sono state chieste da tutti. Ora, se si vuole spendere, bisogna anche pagare.

Nel Comitato c'è stata una discussione molto viva, alla quale presero parte il Sella, il Seismit-Doda, il Majorana, il Torrigiani, il Valerio. Le ragioni contro i 150 milioni sono state dette già tutte; ma ciò che manca in questi discorsi, in generale, è di suggerire qualche altra cosa da sostituirsi. Il Torrigiani stesso accettò l'attuale provvedimento in confronto di ogni altro, quantunque sia uno degli avversarii della Banca nazionale. Molti industriali credono che l'esistenza della carta equivalga per essi ad un dazio protettore, e possa animare alla produzione interna. Io non credo che ciò giovi sostanzialmente al paese; ma gioverà a far accettare il provvedimento.

Ho veduto persone che vengono da Napoli, le quali assicurano che mai c'è stata in quella città tanta prosperità. Dall'altra parte in tutta la Puglia c'è pure un grande movimento ed incremento di rendite. Le strade ferrate meridionali hanno accresciuto quest'anno di circa il 12 per 100 il loro reddito. Se colà si continuerà a costruire le strade ordinarie, quei paesi prospereranno anche maggiormente. Sento che in Puglia stia per costruirsi una strada ferrata economica. Bisognerebbe che anche nel Veneto si facessero degli studii per questo. Se si costruissero i ponti sui torrenti da Cividale ad Udine facilmente se ne potrebbe costruire una, stante la larghezza quasi su tutta la linea della strada attuale, di cui una parte potrebbe essere

---

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

Dopo la nostra ultima rassegna teatrale il *materiale da fabbrica* per l'appendice s'è venuto ammassando in tal modo che saremo bravi davvero a metterlo in opera tutto in questo umile piano terreno. Vedremo di fare il possibile onde usufruirlo nella maggiore misura, incominciando da ciò che si presenta come nuovo e come nostrano, titoli che ad un lavoro drammatico danno senza eccezione un diritto di precedenza su tutti gli altri.

Ed eccoci quindi all'*Angelica*, idillio campestre di Tito Ippolito d'Aste.

Quando un uomo d'ingegno arriva a mettere in voga un certo genere di letteratura, sia poetica, romantica o drammatica, è sicuro di farsi subito una sequela numerosa d'imitatori, che tentano più o meno felicemente, di stargli alle calcagna, o, per usare un confronto meno *pedestre*, di scrivere sulla sua falsariga.

Ciò è succeduto anche a Leopoldo Marenco il quale co' suoi idilli campestri e le sue leggende drammatiche ha rimesso in onore ed ha reso così popolare la poesia sceneggiata e fatta servire a composizioni gentili, intime e delicate. Nel medesimo tempo egli ha fondata, senza volerlo, una scuola di *marenchisti* che battono la sua medesima strada, ma che poche volte vi colgono ciò che vi coglie il maestro, le rose dal profumo inebbriante del plauso e del successo.

A questa scuola sembra che voglia aggregarsi anche il signor Ippolito d'Aste, il quale per esservi ammesso ha cominciato col presentare al rispettabile pubblico la sua piccola *Angelica*. La fanciullina è graziosa, e promette bene di sè; ma scommettiamo che lo stesso autore è molto lontano dall'illusione di credere che sia la meraviglia delle fanciulle e che nessuno ci abbia a trovare dei nei. Il giovane autore è troppo intelligente per non dare egli stesso alla sua opera il peso che merita, considerandola un lavorino gentile, ma senza pretesa e destinato, vita natural durante, a de' successi modesti, tranquilli, talvolta un po' contrastati, mai rumorosi e imponenti. Nel giudizio che si può darne, bisogna perciò tener conto di questa *quistione pregiudiziale*.

L'argomento è una vera anticaglia.. figurarsi!.. l'*amore*, quel *blind rascally boy*, come lo chiama il gran tragico inglese, al quale da tempo immemorabile corrono dietro poeti, commediografi, e romanzieri per pigliarselo in braccio, vestirlo delle foggie le più disparate, ed esporlo *à la rampe* in forma d'una commedia od alla vetrina di qualche librajo chiuso ne' cartoncini d'un elegante volume.

Le circostanze in cui quest'amore passa la breve sua vita sono anch'esse abbastanza comuni: è un'amore infelice che peraltro ha il giudizio di non *morire a gozzo stretto* o col capo sott'acqua, e si rimette nella Provvidenza divina come un Guglielmo qualunque. Angelica crede di essere amata da Guglielmo (non quello della Provvidenza però) che invece è innamorato di Marta, la quale a sua volta ama Guglielmo perchè balla bene ed ha dei mustacchi come un ungherese genuino. Angelica anzichè attraversare il matrimonio dei due innamorati, rimuove ella stessa gli ostacoli che lo contrariano, e ammirata solo dal vecchio Stefano, perchè lui solo conosce il suo doloroso segreto, ritorna ai bambini del suo villaggio ai quali è maestra.

L'argomento è semplice, semplice, senza complicazioni, senza colpi di scena e l'interesse drammatico si può dire che si rialzi soltanto nella scena fra Guglielmo ed Angelica, quando le parole non ben chiarite del primo fanno per un istante credere a questa di esser lei stessa la donna amata dal giovane.

Trattandosi di un idillio campestre, la semplicità dell'argomento non si può considerare un difetto; ma è un difetto la monotonia e certi ritorni di situazioni che danno troppo nell'occhio. I due primi atti finiscono precisamente al modo medesimo: Angelica sola che s'inginocchia tranquillamente sulla pubblica strada per fare una piccola preghiera alla Madonna; e al terzo, la situazione è diversa, ma le parole finali e l'atteggiamento d'Angelica richiamano tosto alla mente la chiusa dei primi.

Poi qualche carattere, per esempio quello del medico, va bene che sia soltanto sfumato, perchè di figura che non primeggia nel quadro; ma anche relativamente allo sfumare l'arte ha delle regole, e per essere appena accennato non si può giustificare un carattere che anche senza rilievo apparisca sbagliato.

Finalmente, per non tacerne nessuna, c'è in quest'idillio qualche cosa che pecca visibilmente d'inverosimile. Quando Guglielmo, parlando ad Angelica della sua bella, finisce collo svelarle che Marta è la ragazza per cui egli sospira, e vede il turbamento, il dolore, l'agitazione d'Angelica, senza comprendere nulla di nulla, senza capire che questa lo ama, che lo ama immensamente... ah! corpo d'una balena, per dirla con Papà Stefano, bisogna ben confessare che lo scrittore ha fatto un gran torto a Guglielmo, riducendolo per il momento un così grosso imbecille! Fortuna che il pubblico, a scarico del giovinotto, giudica al pari di noi la cosa affatto inverosimile, e l'autore che l'ha da mangiare la lavi...

Ora che abbiamo notati i difetti di questo idillio campestre dobbiamo notarne anche i pregi, chè per verità ce ne sono. E prima di tutto quel soave profumo di virtù, d'innocenza, di rassegnazione e di affetto che emana, per così dire, del carattere dolce, buono, amoroso, quasi santo di Angelica. Si direbbe che la sua anima bella e virtuosa sparga su tutto l'idillio una benedizione celeste, e basta la concezione di questa figura modesta, semplice, cara per cattivare all'autore la simpatia di ogni cuore gentile.

Inoltre nell'idillio del signor d'Aste si riscontrano di frequente pensieri felici e graziosi, belle e poetiche immagini: e c'è poi qualche carattere, quello per esempio del vecchio marino (di Angelica abbiamo parlato qui sopra) pel quale ci sentiamo portati a concedere all'autore indulgenza plenaria per talun'altro non bene riuscito. In ultima analisi, non tutte le ciambelle riescon col buco, e sarebbe ben bella che un povero autore non potesse al bisogno chiedere quest'indulgenza e salvarsi così dal purgatorio.. della censura e dell'insuccesso.

Da ultimo dobbiamo render giustizia anche ai versi che sono in generale di buona fattura, bene torniti e musicali, ed arieggiano, qua e là, la poesia armoniosa dell'autore della *Marcellina* e del *Falconiere*. E per chi non fosse stato ad udirli e volesse giudicare da sè, eccone un piccolo saggio, che togliamo alla *parte* di Angelica, laddove essa, dopo il crudele disinganno sofferto, parla ai bambini ai quali fa scuola

> Miei poveri fanciulli!.. ed un istante
> Obbliarvi io potea.. se nella vita
> M'ebbi dolcezze, a voi le debbo, e quasi
> Nel puro amplesso che mi date, io sento
> Un ristoro al mio duoll!.. Sui vostri volti
> Come riflette la serena, inconscia
> Felicità! L'ebbi pur io... pur io
> Ne' verdi anni m'illusi e mi parea
> Che della vita sul cammin per tutti
> Germogliassero i fior... credea che quando
> La bontà, la virtù fosser le doti
> Dell'anima e del cor, dovesse un raggio
> Brillar di gioia anche per noi... crudele
> Illusion! Ma se del vostro bacio
> Esser priva dovessi, o miei fanciulli,
> Misera, che farei? forse infelici
> Più di me voi non siete? Io le carezze
> Della madre gustai, benchè rapita
> Anzi tempo mi fosse, e voi cresciuti
> Per altrui carità, voi senza un tetto
> Senza famiglia e senza un nome.. oh! voi
> Più infelici di me.. le mie aventure
> Quasi obblio per le vostre e pel sorriso
> Che v'alleggia sul labbro.. io vi compiango!

Una buona stretta di mano, signor Ippolito d'Aste; e non vogliate avervene a male de' difetti che abbiamo notati nel vostro lavoro. A dispetto di essi, c'è in voi quello che basta perchè l'Arte possa richiedervi d'altri e ancor più pregevoli omaggi.

Che salto mortale da Angelica a Gilberta o piuttosto a *Frou-Frou*! Da un lato l'idillio, dai tranquilli e semplici affetti, tutto ingenuo e pastorale, dall'altro la commedia dai costumi leggeri, dallo spirito frivolo ma *pétillant*, e che finisce nel dramma convulsionario, agitato, torbido e cupo. La critica s'è molto occupata di questo lavoro, sul quale, del resto, come di solito, si sono espressi i più opposti pareri; ma il giudizio che ne profferirono gli altri, non potrebbe impedirci di esternare la nostra umile opinione.

> Perciò che l'usignuol fa sì bei trilli,
> La bocca si dovran chiudere i grilli?

ha detto giustamente il poeta; e quindi anche noi, come i grilli sopralodati, faremo sentire la nostra voce dal buco dell'appendice, adesso che tace la critica degli appendicisti-usignuoli.

Frou-Frou, opera di Meilhac e di Halévy, ma opera anche di madamigella Rosa Chéri e della Desclée che impersonarono in modo perfetto il tipo ideato dai

adoperata per la ferrata. Qui sì che ci sta la *strada ferrata vicinale*.

Sento da Roma che gli avversarii del Governo italiano cominciano a persuadersi, che valga meglio approfittare del trasporto della capitale, affittando per bene gli appartamenti dei proprii palazzi, che non aspettare la restaurazione del Temporale o dalla Francia, che ha abbastanza di che pensare a sè stessa, o da altri che sia. È meglio non pensarci punto alle opposizioni di una parte del Clero, e tirare innanzi nell'opera propria, educando il paese e spingendo la sua attività. Da qui a pochi anni, nessuno penserà più al Temporale.

ITALIA

Firenze. Il Comitato privato ha dato luogo ad un incidente, che non è senza importanza.

La legge venuta dal Senato, e relativa alla Corte di Cassazione, fu approvata, ma fu approvata con una aggiunta che ne contraddice la sostanza e lo scopo.

Il Senato, infatti, in seguito alla votazione dell'ordine del giorno Menabrea, accolse i tre nuovi articoli di legge improvvisati dal Ministero, i quali, lasciando intatta la quistione della Cassazione unica, ma affrettandone la soluzione, conservano nello *statu quo* le quattro Corti di Cassazione esistenti, attribuendo a quella di Firenze gli affari di Roma.

Ed ora il Comitato, dopo avere accettati quei tre articoli, ne avrebbe, sulla proposta dell'onorevole Depretis, accettato anche un quarto che trasporterebbe a Roma la Cassazione di Firenze sino dal 1° luglio prossimo venturo, lasciando intatte le altre Corti e non provvedendo alla questione fondamentale.

Non abbiamo bisogno di dire, quand'anche sia stato lontano dalla intenzione dell'autore, quale carattere avrebbe una siffatta disposizione.

E siamo certi che la Camera, seguendo la via aperta dal Senato che senza pregiudicar nulla affretta la decisione finale, non farà che approvare puramente e semplicemente la legge proposta.

Intanto l'onorevole Presidente del Comitato ha chiamato a comporre la Commissione che deve riferire su questa legge i Deputati: Cencelli, Depretis, Frizzi, Guerrieri-Gonzaga, Morini, Pisanelli, Pissavini. (*Italia Nuova*)

— Gli uffici del Senato hanno ieri terminata la disamina della proposta di legge delle guarentige e nominato i loro commissari, cosicchè l'Ufficio centrale rimane composto degli on. senatori Poggi, Vigliani, Pallieri, Mamiani e Tecchio.

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

L'*Osservatore Romano* smentiva pochi giorni fa il viaggio di monsignor Franchi, arcivescovo di Tessalonia, presso le varie Corti d'Europa per perorarvi la causa del potere temporale, e diceva che il già nunzio di Spagna andrà invece a Costantinopoli per accomodare la celebre vertenza degli armeni.

Infatti è un pezzo che il papa vorrebbe mandare ai sovrani e Governi d'Europa un ambasciatore straordinario e speciale, ma il cardinale Antonelli, geloso di qualunque talento diplomatico, si oppone a tal missione, sostenendo che egli stesso trovasi in grado di appianare tutte le difficoltà esistenti mediante i rappresentanti esteri in Roma, coi quali conferisce, ed i nunzi della santa sede, ai quali manda le sue istruzioni.

Il cardinale segretario di Stato lavora molto per far sì che una potenza prenda l'iniziativa e proponga ai Governi d'Europa un congresso od una conferenza per trattarvi della questione romana; se la cosa riuscisse, monsignor Franchi vi farà una parte primaria, essendo persona di piena fiducia del cardinale Antonelli, il quale non vuol mai dividersi dal papa, per non essere sbalzato dal suo posto nel tempo della sua assenza.

ESTERO

Austria. Leggesi nella *N. F. Presse*:

Fra le voci che corrono sui progetti del Ministero Hohenwart, una sola prende consistenza; quella che il Governo intenda nominare per la Boemia e per la Galizia dei cosidetti «ministri del paese» (*Landesminister*).

A chi chiedesse cosa voglia significare la nomina di ministri speciali per la Galizia e la Boemia, è facile rispondere: la nomina dell'uno significa la «Risoluzione; quella dell'altro la Dichiarazione.» Non già che l'intero contenuto dell'una o dell'altra faccia parte del nuovo Ministero: sarebbe riconosciuta *in principio* la situazione specialmente del diritto pubblico galiziano e boemo. Le persone dei ministri, poi, parlerebbero più chiaro di qualunque programma.

— Il *Pesti-Naplo* dice che il conte Beust fece l'ultimo viaggio a Pest appositamente per assicurarsi se fosse vero che a Corte la sua posizione pericolava, come se n'era fatta correre la voce da qualche tempo. Il cancelliere potè persuadersi che tutte le dicerie propalate sul conto suo erano del tutto infondate.

Francia. Il corrispondente parigino del *Times* scrive:

Dei risultati del massacro di jeri ho visto assai; ma sono stati esagerati molto dai giornali. Io mi trovava nella Rue de la Paix mentre vi si raccoglievano i cadaveri, e ne vidi mettere nelle ambulanze soltanto otto. Vennero trasportati tutti in un medesimo locale: al Crédit mobilier, in piazza Vendôme, e disposti in fila su una lunga tavola. I più avevano sul petto, appiccate con spilli, delle buste da lettere coll'indirizzo, od altre carte che constatavano l'identità della persona; e a giudicare da questi segni e dall'apparenza generale, erano tutti uomini rispettabili, e di tale condizione sociale da non essere indotti a partecipare in una lotta da piazza da sentimenti bassi. Erano, probabilmente, le solite vittime di cotali lotte: spettatori innocenti; spinti dalla curiosità o ad avanzarsi troppo od a fermarsi troppo tempo. Due soli vestivano l'uniforme. I più erano feriti nelle parti superiori del corpo, nel petto, e nella testa e nella schiena: questi furono colpiti fuggendo. Gran parte dei colpi fu evidentemente sparata in aria o contro le finestre. I vetri da ambo i lati di Place Vendôme erano spezzati in gran numero. Molto tempo dopo che il fuoco era cessato, vidi un individuo, ubbriaco fradicio, spianare il fucile verso le finestre, e gridare con voce rotta dai singulti, che stava spiando un nemico. Debbo dire, ad onor del vero, che la sua condotta veniva biasimata altamente da' suoi compagni, che volevano espellerlo dalle loro file, e non lo fecero forse per tema del suo furore, assai più pericoloso per essi che non pel suo nemico imaginario. Osservai attentamente la disciplina e il contegno dei battaglioni ribelli sulla piazza Vendôme, e debbo confessare che, sebbene non molto gradevoli per me, erano, in sostanza, buoni.

Parevano calmati, quasi spaventati, dall'orribile tragedia causata dalla loro follia, quantunque persistano, naturalmente, a gettare tutta la colpa addosso al partito «reazionario», cui accusano d'aver dato principio al tafferuglio; ed ho veduto dei visi impallidire e delle labbra tremolare quando i cadaveri sanguinosi vennero portati attraverso le loro file. Quasi tutte le teste si scoprivano. Il fatto è che il «partito dell'ordine» voleva adoperare lo stesso strattagemma, che gli era così bene riuscito contro la linea, sabbato scorso; cioè, col pretesto d'una dimostrazione amichevole, disarmata, voleva penetrare nelle file degl'insorti, l'impossessarvi dei loro fucili ad uno ad uno. Alcuni fucili, mi dicevano essi, vennero loro portati via effettivamente in quel modo. Gli insorti dicono che eglino resistettero sinchè poterono alla pressione che si voleva esercitare contro di loro, e supplicavano i dimostranti di stare indietro; e che, solo quando videro le loro file in pericolo imminente di venir forzate e la loro posizione girata, fecero una scarica nell'aria. Ci fu un gran movimento, indi un grido di: *Les lâches, ils tirent dans l'air!* ed uno dei «reazionari» sparò il suo revolver contro di essi. Allora fecero fuoco a bruciapelo. Non ha d'uopo di dire che questa versione è ricisamente dichiarata falsa dal partito contrario, e, quand'anche fosse vera, non scemerebbe la responsabilità delle conseguenze degli uomini di Montmartre.

Prussia. Scrivono da Berlino al *Corr. di Milano*:

Non solo a Berlino, ma anco in moltissime altre città tedesche si celebrò la festa dell'imperatore, col piantare una quercia, o un tiglio, che perpetui la memoria del memorando avvenimento. Si è fatto altrettanto dopo la guerra del 1813 e 1815, e vedonsi sovente le piazze di molte città tedesche adorne di quegli alberi, che ricordano la gloriosa epoca della liberazione.

Evvi in Prussia un ordine onorifico, il quale non vien conferito che a donne: l'ordine di Luisa, la madre del re. Ma il 22 marzo il re ha fondato un nuovo ordine, il quale verrà conferito alle donne ed alle giovani che si sono distinte per le cure prestate ai feriti in tempo di guerra. Il borgomastro di Rechlinghausen, città della Vestfalia, pubblicò un decreto, secondo il quale i soldati della Landwehr che sono di ritorno, riceveranno dalla città un prestito ad interesse semplice o senza, perchè possano con esso riattivare il loro mestiere od il loro commercio. Questo decreto troverà indubbiamente imitatori. Così, a Danzica, il borgomastro ha decretato che le famiglie dei soldati riceveranno, ancora per un mese, l'assegno accordato durante la guerra. Quindi, tutti i battaglioni della città otterranno un dono d'onore di 500 talleri. A Brunswick si fece altrettanto, e così pure sarà avvenuto in altre città.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO.

Lezioni Popolari

Domenica, 2 aprile dalle 11 antim. alle 12 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Meccanica, nella quale il prof. Ing. Giovanni Falcioni tratterà delle locomotive da strade straordinarie.

Li 30 marzo 1871.

Il Direttore
F. Sestini

La Biblioteca Comunale, a norma del suo regolamento, dal primo aprile p. v. a tutto ottobre si aprirà ogni giorno dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle 3 alle sei pom., eccetto però i giorni festivi in cui si apre sempre dalle 9 alle 12 soltanto.

La Commissione incaricata dell'acquisto di poledri per conto del R. Esercito ha comunicato che nel giorno 31 marzo corrente si recherà in Palmanova e dintorni, e nel dì 3 aprile p. v. in Codroipo allo scopo di procedere all'acquisto di che trattasi.

Oggi, 30 marzo, la Commissione ha sede in Latisana.

Nomine e tramutamenti nel personale forestale. *Cesare Davanzo* Guardia generale del Distretto forestale di Cividale, col R. decreto 9 marzo venne promosso ad Ispettore di 2.a classe; e con ordine Ministeriale del 21 corrente venne destinato alla Direzione del Ripartimento forestale di Udine.

Licer Giuseppe Ispettore presso il soppresso Ripartimento forestale di Cividale, venne, con ordine Ministeriale 28 marzo corr. trasferito a quello di Modena.

Volpe Alfonso, Capo guardia, fu da Tolmezzo tramutato ad Udine per ordine Ministeriale del 21 marzo.

Dibattimento. Nel 28 corr. Giuseppe Zuliani di Zeglianutto, Frazione di Treppo Grande, veniva tratto dinanzi al R. Tribunale, come accusato del crimine di Pubblica Violenza, mediante opposizione all'Arma dei Reali Carabinieri.

La Corte era composta dal Cons. nob. Farlatti, come Preside, e dai signori Poli e Voltolina, come Giudici. Il Pubblico Ministero era rappresentato dal Procuratore di Stato sig. Favaretti, e difensore era l'avv. Forni.

Il fatto, di cui era accusato il suddetto Zuliani, è il seguente:

Nella sera del 13 novembre 1870 i Reali Carabinieri Effisio Cabiddu e Matteo della Gassa aveano arrestato in Zeglianutto Giovanni Zuliani, fratello del detto Giuseppe, perchè veniva designato come autore d'un ferimento avvenuto poco prima. Il Giu-

---

due scrittori si può dividere francamente in due parti bene distinte; la prima che arriva fino al tentativo di Frou-frou di correggersi, e che presenta la vera, la sana commedia, la seconda che va da questo punto sino alla fine, e nella quale si può dire che l'arte fa un capitombolo dalle sue pure e serene regioni. Verso la fine anzi il capitombolo è tale che si è preso il partito di sopprimere interamente l'ultimo atto ove Frou-Frou viene a morire, e, ad onta di questo taglio, la caduta della commedia non è che troppo visibile.

Nei primi due atti ed anche in una parte del terzo, Frou-Frou è sempre Frou-Frou, cioè la giovanetta leggera, volubile, capricciosa, sventata, una farfalla, un folletto, virtuosa o colpevole secondo le circostanze, l'umore, lo stato del cielo, l'emicrania, il ghiribizzo .... Dopo la metà del terz'atto, essa non è più quella di prima; nel suo carattere avviene un mutamento completo: la potete chiamare Julie, Diane de Lys, tutto ciò che volete, eccetto Frou-Frou, che in lei ha cessato di esistere.

E per ottenere questo bel risultato, gli autori della commedia hanno dovuto alterare e snaturare tutti gli altri caratteri; principalmente quello di Sartorys che ama immensamente sua moglie, che l'ha sposata col fermo proponimento di *guarirla della sua leggerezza*, com'egli dice a Luisa, e che quando Gilberta lo prega di aiutarla a correggersi, trova che questa è un'altra pazzia o per lo meno un ghiribizzo, fornito però di una certa buona intenzione, in premio di che le promette di comperarle due cavalli di lusso!... È lui, Sartorys, che in questo momento è pazzo davvero, dacchè respingendo sua moglie e tessendo in presenza di lei gli elogi della cognata, le suscita in cuore un odioso ma giusto sentimento di gelosia, e la spinge su quella via da cui l'avrebbe facilmente potuta distogliere.

Metamorfosi su tutta la linea. Sartorys non è più l'uomo di cuore e di senno che si rivela in principio; Luisa non è più la sorella intelligente ed affettuosa che comprende e conosce a fondo il carattere della sorella; Valreas, uno sbadato, un giovinotto dalle avventure galanti, incostante e mutabile, diventa un *homme serieux*, che s'innamora alla follia e compie bravamente un pudico adulterio con tutta la gravità d'un eroe da romanzo; finalmente Frou-Frou si trasforma anch'essa del tutto e grazie al mutamento di scena che la sorprende, alla spinta che le vien data, si spoglia del suo primo carattere per divenire una donna qualunque che fugge con un amico qualunque, lasciando su due piedi il marito.

Finis Frou Frou! (indeclinabile).

Ecco dunque un carattere strano, ardito, azzardato, pericoloso, ma ben concepito, attraente, brillante, sacrificato in piena commedia, in mezzo all'eccidio degli altri caratteri, e non destinato a risorgere che nell'ultima scena, quando, vicina a morire, Frou-Frou si ricorda della sua giovinezza così lieta, così ridente, così spensierata!

Peccato! Oh sì peccato davvero, perchè un carattere simile, una volta afferrato, doveva essere svolto, studiato in ogni sua piega, messo in tutta la luce, e conservato, buon Dio! conservato *tutto d'un pezzo e tutto d'un colore*. Peccato poi anche perchè per tale motivo è rovinata del tutto una commedia che prometteva tanto in principio, e nella quale lo spirito e la conoscenza del cuore spuntano di tratto in tratto belli e rigogliosi sotto lo strato pesante del dramma volgare degli ultimi atti.

Prescindendo da questi, che snellezza, che brio di dialogo! Che sicurezza di tocco! E come vi si vede ritratta, fotografata la società parigina, almeno com'era *ante bellum!* E quella Frou-Frou dei primi atti, così gaia, così pazzerella, così originale, d'una eccentricità tanto simpatica! E quelle scene tanto vivaci e tanto bene condotte, una, fra le altre, la prova d'*Indiana* e *Carlomagno*, così indovinata, lavorata così sottilmente con arte finissima!

Eppoi, dove lasciamo la filosofia che c'è in questa commedia? Non sarà una filosofia propriamente morale... ne conveniamo. Ma che conoscenza del cuore! Un esempio, fra i molti. Nel quarto atto, Frou-Frou attende in compagnia della baronessa di Cambry l'esito del duello mortale impegnato fra suo marito e Valreas. Essa è in una straziante ansietà. Ebbene... ad un tratto rivola colla mente al passato.. alle sue gioie.... «Sono appena tre mesi, vi ricordate? In un teatro eravamo vicine alla contessa Isnail e alla signora di Lauwereins... eravamo là tutte e quattro... in fila... e si guardava. A un tratto... in un intervallo... senza alcuna ragione, mi son messa a ridere, a batter le mani dicendo: «Come mi diverto! Come sono felice!..» Che verità in questo repentino ritorno del pensiero angustiato ad una circostanza inconcludente in sè stessa, ma, in relazione al presente, piena d'un doloroso significato. Non udite il pianto in quelle parole?. In quelle parole non rivive Frou-Frou che anche nell'affanno e nell'angoscia rivela pur sempre il suo carattere? Invece di quel ricordo mettete un piagnisteo, dei punti ammirativi, dei sospiri e dei singhiozzi e non faranno neanche per sogno l'impressione che produce sull'animo il repentino contrasto d'un passato felice con un presente triste e desolato.

Abbiamo terminato di parlare di *Angelica* con un'apostrofe all'autore di essa. Facciamone il *bis* per *Frou-Frou*. O Enrico Meilhac, o Federico Halevy che avete voi fatto di questa *Frou-Frou* che l'arte vi avea consegnata così vispa, bizzarra, stordita, scherzevole e che voi avete conservata tale soltanto fino al terz'atto? Non le avete voi forse da ultimo attirata sul capo la disapprovazione del pubblico? Non avete così sciupato un tesoro di cui avreste dovuto essere custodi gelosi?

A meno che la colpa non sia all'incontro dell'arte che invece di consegnarlo ad un solo, l'ha consegnato ad entrambi, onde il lavoro è riuscito in due pezzi staccati.

Dovremo adesso parlare della *Miss Multon* e di *Madamigella della Segliere*? Belot e Sandeau ci vorranno accordare il loro perdono se domandiamo di esimercene. Sarebbero considerazioni *troppo retrospettive* quelle che si riferissero a due lavori drammatici, che possono pretendere alla pensione, dopo aver reso ai capocomici tanti e così prolungati servigi.

Notiamo soltanto che la *Miss Multon* piacque più della *Segliere*, ad onta che il dramma mesto e lagrimoso sia oggi in decadenza e incontri difficilmente il favore del pubblico. Ma c'è del cuore là dentro, e quando un autore riesce a farne vibrare la corda, non c'è barba di pubblico che non si senta dentro un certo rimescolio, quella *dolcezza amara* del Giusti che rappresenta un sentimento intimo e delicato ... e allora si applaude di cuore, e si prova un vero piacere nel ringraziare l'autore dell'emozione che ci ha procurata.

Madamigella della Segliere è un lavoro bellissimo .. lo è stato sempre, per Bacco! e non avrà cessato di esserlo adesso! Ma l'ultimo atto è troppo affastellato, e sembra inverosimile, ad onta che, per verità, non lo sia. Gli impulsi determinanti i varii episodi di esso, son veri, umani e naturali; ma racchiusi così in piccolo spazio, si sentono stringere e soffocare, e il pubblico che li vede trattati come degli estratti del Liebig, li prende per falsi ed artificiali.

Oh! ecco che adesso ci capita incontro la *Torre di Babele* di David Chiossone. Ma, cara commedia, tu vedi che lo spazio ci va rapidamente mancando. Ancora qualche decina di righe, e ci troveremo costretti a deporre la penna. Contèntati adunque del poco che ti possiamo accordare; già non ti manca una certa sperienza e capirai bene tu stessa che il miglior posto e il più comodo dovevamo concederlo a chi è venuto al mondo dopo di te, che finalmente, a dirla fra noi, il dente del giudizio l'ha messo da un pezzo. Un poco babelica, veramente lo sei, e anche un tantino camuffata alla antica, sì che ti potrebbero prendere per più vecchia di quello che t'han fatto gli anni. Ma sei condotta sì bene, l'azione è in te così viva e mossa, i tuoi episodi sono tanto piccanti e spiri dai tuoi quattro atti una tale festività, che infine bisogna farti buon viso e darti la tua quota di applausi. Già hai veduto che anche il pubblico del Teatro Sociale t'ha fatto lieta accoglienza, ed a ragione, perchè il buon umore, a dirla con Sakespeare, *bars a thousand harms and lengthens life*, e tu, in fede, non ne soffri difetto.

Le commedie di cui abbiamo parlato, sono state interpretate assai bene dalla Compagnia del Bartini. Tutti vi fecero la loro parte a dovere; ma gli *astri maggiori* benissimo. Con ciò ne resta omesso l'elenco nominativo, che sarebbe superfluo. Ormai il pubblico li conosce e li apprezza, e sarebbe ozioso il precisare le parti e le situazioni in cui di preferenza emergono e si distinguono.

Il cartellone di questa sera annunzia due novità scelte dalle signore Bartini, a di cui beneficio è la rappresentazione odierna. Auguriamo alle beneficate concorso ed applausi .. o viceversa, secondo che amano meglio.

seppe Zuliani vedendo il proprio fratello in mezzo ai Carabinieri, si scagliò in atto minaccioso contro il Cabiddu, lo afferrò per il collotto dell'uniforme, chiedendogli conto del porchè avessero arrestato suo fratello. Il Cabiddu riuscì a svincolarsi, e postosi colla carabina in atto di difesa, ordinò all'altro Carabiniere di recarsi coll'arrestato al capo-luogo del Comune, in Treppo Grande. Allorchè il Giuseppe Zuliani vide che suo fratello si allontanava accompagnato dall'altro Carabiniere, eccitò gli astanti a reagire contro la Pubblica Forza, dicendo: « coraggio, coraggio, questa sera non condurranno in prigione mio fratello, nemmeno se fossero in venti Carabinieri ». Nessuno però si mosse a secondarlo in questi eccitamenti, ed un solo si unì a lui per accompagnarlo alla casa del Sindaco dove fu da prima tradotto l'arrestato. Quivi il detto Zuliani fece delle espressioni minacciose, e pretendeva che suo fratello venisse posto in libertà.

La cosa andò tant'oltre che egli pure venne in seguito tradotto agli arresti, senza che si avessero a lamentare sinistre conseguenze.

Il suddetto Zuliani voleva scolparsi dicendo che in quella sera era ubbriaco al punto da non sapere quel che si facesse, il che in parte era vero.

Il Tribunale tenne a calcolo questa circostanza, d'avere cioè agito in istato di sopraeccitazione, vedendo suo fratello arrestato, e lo condannò a due mesi di carcere duro.

La Banda Musicale. Sappiamo che l'onorevole Maggior Generale comandante il presidio di questa città, per aderire a desiderio espressogli dal Municipio, ha determinato che il Corpo di Musica militare abbia d'ora innanzi a suonare sul piazzale fuori Porta Venezia nelle ore pomeridiane.

Notai in Friuli. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. Decreti del 5 marzo 1871:

Morgante dott. Ferdinando, candidato notaio, nominato notaio a Moggio;

Secli dott. Luigi Lorenzo, notaio a S. Pietro al Natisone, traslocato a Cividale;

Jurizza dott. Raimondo, id. a Moggio, id. a S. Pietro al Natisone.

Seme bachi. Togliamo dall'*Economista d'Italia*:

Il ministro inglese Lord Paget ha trasmesso al Ministro di Agricoltura diverse qualità di seme da bachi pervenuti dall'Australia. Il Governatore di quella vasta colonia inglese desidera che in Italia se ne facciano gli esperimenti, ed assicura che trattasi di seme riprodotto dalle razze malesi.

Il ministro d'Agicoltura ha spedito il seme suddetto alla Commissione bacologica istituita presso la scuola superiore di Agricoltura in Milano.

Casino Udinese. Questa sera alle ore 7 il dott. Ferdinando Franzolini terrà nella sala del Casino l'annunciata lettura sull'*Igiene della nutrizione*. Speriamo che l'importanza dell'argomento indurrà molti soci ad intervenirvi.

Teatro Sociale. La Compagnia Bertini ci dà questa sera un trattenimento molto variato: 1° *Fra moglie e marito non mettere un dito*, commedia-proverbio di De Renzis; 2° *Tutto per salvare le apparenze*, scherzo comico di penna udinese; 3° *La vedova dalle camelie*, farsa brillantissima del teatro francese. La serata è a beneficio delle signore Enrichetta ed Augustina Bertini.

CORRIERE DEL MATTINO

— Togliamo dal *Cittadino* questi telegrammi particolari:

Versailles, 28. Furono dati urgentissimi ordini alla flotta di armarsi.

Londra, 27 (sera). Dispacci dalla Spagna recano che anche nelle provincie Basche le dimostrazioni sarebbero avvenute in senso repubblicano.

Accertasi che a S. Sebastiano giunsero quasi tutti i componenti la legione spagnuola al servizio della repubblica francese.

Il segnale della rivolta sarebbe partito dalla Francia.

Furono mandati rinforzi nell'Aragona, temendosi che i moti di Saragozza possano estendersi a tutta quella provincia.

Madrid, 28 (mattina). Il governo è allarmatissimo pelle dimostrazioni avvenute in parecchie provincie. Il ministero della guerra diede rigorosissime disposizioni perchè siano repressi i disordini.

— Il Senato è convocato per oggi 30:

Al tocco — Negli uffizi per l'esame dei progetti di legge:

a) Continuazione della sede del Tribunale supremo di guerra e marina in Firenze sino al 1° gennaio 1873 (N. 46).

b) Convenzioni colla Società Adriatico-Orientale e colla Compagnia Rubattino (N. 47).

Alle ore 2 — In seduta pubblica pei seguenti oggetti:

1° Interpellanze del senatore Bixio ai ministri degli esteri, della marina, di agricoltura e commercio e delle finanze, sul commercio internazionale marittimo.

2° Interpellanze del senatore prof. Amari al ministro dell'istruzione pubblica, sulla conservazione dei monumenti a Palermo.

3° Seguito della discussione del progetto di legge sulla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari (N. 20).

E successivamente, rimanendo tempo, riunione in Comitato segreto per la contabilità interna e per altre disposizioni di servizio interno.

— Leggesi nell'*International*:

Crediamo sapere che il ministro guardasigilli ha deciso di non presentare se non a Roma il nuovo progetto di legge che ha promesso al Senato, per lo stabilimento d'una Corte di cassazione unica.

— La *Gazz. Ufficiale del Regno* pubblica il decreto reale che istituisce una Commissione coll'incarico di compiere tutte le indagini o gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario fra le diverse provincie del regno. Presidente della Commissione, costituita di 26 membri, è il conte Menabrea. Di veneti vi sono il Bucchia e il Morpurgo.

— Leggesi nel *Secolo* di Milano:

Sembra che il Visconti Venosta abbia chiesto al Governo del sig. Thiers qualche spiegazione intorno alle intenzioni della Francia rispetto alla questione romana, mostrando di dubitare che un giorno o l'altro, spinti da qualche condizione anormale, i rettori della politica francese non trovassero comoda cosa di discendere in Italia a sbizzarrire i mali umori della bisbetica nazione. E pare ancora che il sig. Thiers abbia fatto rispondere che il nostro Governo può stare tranquillo e sicuro per questa parte, pregandolo soltanto di avere i possibili riguardi per le esigenze dei popoli cattolici.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 marzo

Approvasi il progetto riguardante il diritto di autore delle opere dell'ingegno nella provincia romana.

Continua la discussione del progetto sulla riscossione delle imposte dirette. Approvansi gli articoli dal 33 al 47.

Bordeaux, 28. Un dispaccio da Versailles del 28 dice che l'ordine fu ristabilito a Lione e così pure a Tolosa. Keratry rientrò jeri a Tolosa, e disperse i rappresentanti della Comune. Per ristabilire l'ordine occorsero appena 50 uomini grazie al concorso dei buoni cittadini. Il piano di far insorgere le grandi città è dunque completamente fallito. Gli autori dei disordini dovranno rendere conto dinanzi alla giustizia. Parigi è materialmente calma. Le elezioni, cui parte dei Sindaci erasi rassegnata, furono disertate dai cittadini amici dell'ordine. Stassi a vedere ciò che uscirà da questo cumulo di illegalità. Intanto le commissioni che cominciavano a venire ai centri industriali, furono improvvisamente sospese. Bisogna che i buoni operai sappiano che se il pane allontanasi, essi lo devono agli addetti all'Internazionale. Bisogna pure che gli agricoltori sappiano che se il nemico prolunga il suo soggiorno, essi lo devono a questi perturbatori. Se il Governo, per evitare spargimento di sangue, temporeggiò, non rimase inattivo. I mezzi onde ristabilire l'ordine tanto meglio saranno preparati e più certi.

Parigi, 28. Il *Bien public* dice che le relazioni diplomatiche dei nostri rappresentanti all'estero sono quasi interrotte in seguito agli avvenimenti di Parigi.

La *Cloche* dice che i figli di Garibaldi ricusarono di essere parte in queste discordie interne, e dichiararono di non voler sguainare la spada che soltanto contro i nemici esterni della Repubblica francese.

Aix, 28. Dicesi che Marsiglia fu dichiarata in istato di guerra. Lione è tranquilla. La Comune fu installata a Tolosa. I rivoltosi di Saint-Etienne fucilarono il Prefetto.

Bruxelles, 28. Oggi la prima riunione della Conferenza fu puramente preparatoria e non fece altro che ricevere comunicazioni dei poteri.

Bukarest, 28. *Camera.* In seguito della discussione il Ministero ricevette indirettamente un voto di fiducia.

Vienna, 28. La *Correspondenz Bureau* pubblica un dispaccio particolare di Whasinghton 27, secondo il quale il Senato ratificò il trattato di naturalizzazione conchiuso tra Beost e il ministro americano a Jay il 20 settembre 1870. Gli articoli si basano sulla perfetta reciprocanza, e sono conformi a simili trattati conchiusi fra gli Stati-Uniti, la Confederazione tedesca e l'Inghilterra.

Bordeaux, 28. Parigi 27. Il *Journal officiel* contiene un articolo, il quale dice che la Comune di Parigi deve imporre all'Assemblea la promulgazione di una legge elettorale che disponga che la rappresentanza delle città non sia da ora in poi assorbita dalla rappresentanza delle campagne. La Comune di Parigi vorrebbe che l'Assemblea reggesse soltanto gl'interessi generali del paese, decidesse della pace e della guerra, dessi voti sull'imposta, ma che ogni interesse puramente parigino sia di competenza della Comune di Parigi. Finchè tale legge non si applicherà, l'unità nazionale non potrà ristabilirsi.

Bukarest, 28. La Camera fu sciolta. Il gabinetto dimissionario resterà. La città è tranquilla.

Bruxelles, 28. Parigi 27 6 pom. all'assemblea di Versailles Thiers domandò che votisi prontamente il progetto sulle elezioni municipali. Disse che vuole la libertà tanto per Parigi che per la Francia; che tutto ciò che umanamente si può fare per ristabilire l'ordine, si farà; che la legge terminerà col trionfare. Respinse l'accusa che l'Assemblea ed il Governo vogliano rovesciare la Repubblica; smentì formalmente coloro che lo accusano di preparare una soluzione monarchica.

Un dispaccio da Marsiglia fa sperare il pronto ristabilimento dell'ordine. Confermasi che il prefetto fu assassinato.

La città è tranquilla. Le barricate restano. I candidati del Comitato furono eletti per la maggior parte dei circondari. Quasi tutti i nomi degli eletti sono sconosciuti, eccettuati Flourens, Blanqui, Pyat, Gambons. Alla Borsa affari nulli; francese 5065, Italiano 54, Nazionale 51210, Nazionale 5210.

La *Nouvelle Republique* consiglia la Comune a decretare lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e a mettere i suoi membri in istato di accusa.

Londra 28. Inglese 92 9[16, lomb. 14 13[16, italiano 53 5[8, turco 43 1[4, spagnuolo 30 7[16, tabacchi 89.—.

Firenze. 29. Rendita Italiana 57.25.

Stoccolma, 29. Lo stato della regina è peggiorato, ed è quasi senza speranza. Lo stato del Re continua a migliorare. Il principe Reale è arrivato colla moglie.

Pietroburgo, 29. Il Patriarca di Costantinopoli indirizzò al Sinodo un reclamo contro la Porta perchè questa pone ostacoli alla convocazione del Concilio, e domanda se egli si condusse bene contro il Governo ottomano e contro i perturbatori dell'ordine ecclesiastico in Bulgaria. Il *Monitore* pubblicherà domani la risposta del Sinodo.

Bruxelles, 28. Parigi 28. Il *Journal officiel* pubblica la votazione di domenica senza indicare la cifra dei votanti.

Il *Soir* dice che furonvi 180 mila votanti, cioè la metà di quelli pel plebiscito di novembre.

ULTIMI DISPACCI

Bruxelles, 29. Parigi 28 mezzodì. La città è tranquilla. Le Guardie Nazionali del Comitato stanno sulla difensiva.

Il sotto Comitato centrale rimpiazzante il Comitato centrale ha pubblicato un decreto per la formazione di 25 battaglioni di marcia.

Il *Cri du Peuple* dice che la votazione di domenica proclamò la decadenza dell'Assemblea di Versailles. Egli non vuole che si nomini il generale capo della Guardia Nazionale.

Parigi, 28. ore 6 pom. La Comune è proclamata solennemente alle ore 4 in Piazza dell'*Hôtel de Ville* fra salve d'artiglieria. Parecchi sindaci sono dimissionari. Alcuni Consiglieri municipali eletti ricusarono il mandato. La Banca di Francia fece al Comitato un nuovo pagamento di 500 mila franchi. Jeri dei soldati spediti da Versailles ruppero il ponte di barche a Sevrest.

Alla Borsa affari nulli. Francese 50.40 Prestito 51.85. Austriache 812.

Vienna, 28. Mobiliare 265.50, lombarde 180.30, austriache —.—, Banca nazionale 726.—, napoleoni 9.96 —, cambio Londra 125.68, rendita austriaca —.—.

Berlino 28. Austriache 217 —, lombarde 97 3[8 credito mob. 143 3[8 rend. italiana 53 1[2 tabacchi 88 7[8.

Vienna 28. Mobiliare 266.20, lombarde 180. — austriache 401.—, Banca Nazionale 726.—, Napoleoni 9.96, cambio su Londra 124.80, rendita austriaca 68.— ferma.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 29 marzo

Rend. lett. fine	57.25	Az. Tab. c.	—.—	677.35
den.	—.—	Prest. naz.	—.—	83.05
Oro lett.	21.09	fine	—.—	—.—
den.	26.47	Banca Nazionale del Regno		
Lond. lett. (3 m.)	—.—	d'Italia	—.—	24.30—
den.	—.—	Azioni ferr. merid.		336.55
Franc. lett. (a vista)	—.—	—.—		
den.	—.—	Obbl. in car.	—.—	182.—
Obblig. Tabacchi	474.	Buoni	—.—	443.50
		Obbl. eccl.	—.—	80.45

TRIESTE, 29 marzo. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

6 mesi		sconto v. a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1[2	91.—	91.75
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	104.15	104.25
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	103.50	103.65
Berlino	100 talleri	4 —	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	48.60	48.65
Londra	10 lire	3	124.65	124.80
Italia	100 lire	5	46.35	46.50
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Zecchini Imperiali	f.	5.85 —	5.85 1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.95 —	9.95 1[2
Sovrane inglesi	»	12.46 —	12.47 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.—	122.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

Sconto di piazza da 4.3[4 a 5.1[4 all'anno
» Vienna » 5.— a 5.1[2 »

VIENNA	al 28 marzo	al 29 marzo
Metalliche 5 per 0[0 fior.	58.10	58.05
Prestito Nazionale »	67.95	68.—
» 1860 »	95.25	95.20
Azioni della Banca Naz. »	720.—	726.—
» del cr. a f. 200 austr. »	265.50	266.20
Londra per 10 lire sterl. »	125.—	124.90
Argento »	122.80	122.75
Zecchini imp. »	5.86.—	5.85 —
Da 20 franchi »	9.96 —	9.95 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 30 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. l. 21.25	ad it. l.	22.—
Granoturco	»	» 11.97	»	12.50
Segala	»	» 15.50	»	15.50
Avena in Città	» rasato	» 9.50	»	9.60
Spelta	»	» —.—	»	26.40
Orzo pilato	»	» —.—	»	26.73
» da pilare	»	» —.—	»	13.60
Saraceno	»	» —.—	»	9.30
Sorgorosso	»	» —.—	»	6.94
Miglio	»	» —.—	»	14.58
Lupini	»	» —.—	»	10.70
Lenti al quintale o 100 chilogr.		—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni		» 15.75	»	16.20
» carnielli e schiavi		» 25.—	»	25.40
Castagne in Città	» rasato	» —.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Agli industriali del Friuli tornerà gradito il seguente avviso. Da esso apprenderanno che quelli che alimentano la *esposizione permanente* che si apre al pubblico *tutte le domeniche* a Venezia possono aspirare anche ad un premio; e che un altro ne assegna il Ministero per i fabbricanti del Veneto che più meritarono dalla patria industria e che si dispenserà il prossimo agosto.

Crediamo che tutti i nostri fabbricatori dovrebbero portare i loro prodotti alla esposizione permanente, ed anche alla straordinaria che si apre nel-l'agosto.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

AVVISO

Nel novembre 1866, quando il Re onorò di sua presenza le stanze dell'Istituto nel palazzo ducale, questo Corpo scientifico fondò una Esposizione veneta industriale permanente, di cui si pose in quel giorno la prima pietra. Le si, dette uno straordinario momentaneo allargamento nel maggio del 1868, correndo le feste nazionali del Tiro a segno in Venezia, allorquando numerosi cittadini e forestieri accorsero ad ammirare i saggi esposti. Di una tenuissima tassa di entrata, che i visitatori pagarono in quella circostanza, si è costituito un capitale, il cui frutto, con altri risparmii, porge pel prossimo agosto un premio di L. 1000 da assegnarsi intero o diviso in due parti, come si assegna, mediante concorso, ai manifattori di Venezia o delle altre venete provincie, che più avessero alimentato questa Esposizione industriale, aperta al pubblico tutte le domeniche dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Ora il reale Ministero di agricoltura, industria e commercio, col suo decreto 5 febb. p. p., viene ad estendere le intenzioni del reale Istituto: *ho sempre seguito* (dice in quel decreto) *con amorevole sollecitudine i lodevoli studi, ai quali l'Istituto veneto consacra la intelligente sua attività per promuovere il risorgimento delle industrie in codesta illustre provincia.* L'Istituto, approfittando con gratitudine dell'assegnamento fattogli a tale scopo da quel reale Ministero, destina un altro premio di L. 1400 a quello dei fabbricatori o manifattori delle provincie venete, che dimostri di aver maggiormente migliorato, perfezionato o introdotto qualche ramo d'industria. Pertanto i fabbricatori e manifattori delle provincie venete potranno presentare per l'uno e per l'altro concorso, al più tardi entro la prima metà di luglio del corrente anno, la loro dimanda dimostrativa. Nel caso che a nessuno de' concorrenti si potesser attribuire perfezionamenti o introduzioni industriali, anche il premio maggiore del R. Ministero verrà distribuito intero o diviso fra gli espositori, secondo il giudizio che pronuncieranno i Commissarii, a ciò delegati da questo Corpo scientifico.

L'Istituto spera che il suo appello agl'industriali sarà coronato di successo.

Venezia, 15 marzo 1871.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 522 3

AVVISO

Nel giorno 22 novembre 1870 cessò di vivere e quindi dalla professione notarile ch' esercitava in questa provincia con residenza in Cividale, il sig. D.r Valentino Carbonaro fu Antonio.

Dovendosi pertanto restituir la cauzione da lui prestata mediante deposito presso questo R. Tribunale provinciale fino dall' aprile 1836 in obbligazioni di Stato austriache a valor di listino per la somma di austr. l. 2873.56 pari ad It. l. 2500, per garantire l' esercizio della di lui professione; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il defunto Notaro, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto giugno p. v., a questa R. Camera notarile i propri titoli pella reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore dei rappresentanti del defunto il certificato di libertà, perchè conseguir possano la restituzione del deposito sopraindicato.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 23 marzo 1871.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Alpe.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2010 3

EDITTO

Si rende noto, che il R. Tribunale Provinciale in Udine con deliberazione 7 corrente n. 1796 ha interdetta per idiotismo sotto forma di ebetudine Lucia fu Pietro Tolazzi di Siaj, alla quale fu nominato in curatore il di lei fratello Pietro.

Si pubblichi all' albo, in Siajo, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 13 marzo 1871.

Il R. Pretore
Rossi

N. 432 3

EDITTO

La R. Pretura di Latisana rende noto che contro Mariella Bosma fu Francesco, moglie ad Antonio Kessavan (irreperibile in Vienna Borgo Wäring, dove venne indicato trovarsi) ed altri consorti, venne prodotta da Valentinis Antonio ed Anna fu G. B.tt. di Muzzana fino dal 26 novembre 1869 sotto il n. 7512 petizione, in punto voltura beni immobili, e che per essere ignoto il luogo di dimora di detta Bosma, venne ad essa deputato a suo rischio e pericolo in curatore questo avv. Andronico D.r Piacentini affinchè la lite possa progredire secondo il vigente Regolamento, e pronunciarsi quanto di ragione, essendosi redestinata la comparsa delle parti pel giorno 28 aprile p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Si eccita pertanto essa Bosma a comparire personalmente in tempo, o a fornire al deputatole curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire da sè un altro patrocinatore, ed a prendere tutte quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesima le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso all' albo pretoreo, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte a cura della parte attrice nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 24 gennaio 1871.

Pel R. Pretore impedito
Naccari Agg.

N. 792 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza esecutiva di Don Giuseppe Pelis di S. Tomaso e di Antonio Cojaniz di Coja contro Pre Giuliano Pezzetta di Tomba di Buja in questa residenza nei giorni 28 aprile, 12 e 26 maggio 1871 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' incanto per la vendita delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima, o superiore desumibile dal relativo protocollo 10 novembre 1869 n. 9687.

3. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata l' offerta col deposito di un quinto dell' importo di stima dell' immobile a cui aspira in valuta legale.

4. Seguita la delibera l' acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare nella cassa del Banco del Popolo in Gemona in valuta legale l' importo della delibera, facoltizzato poscia a levare il quinto come sopra depositato e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.

6. Seguita la delibera le realità saranno di assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo.

7. Facendosi deliberatarj gli esecutanti vengono parificati nelle condizioni ad ogni altro aspirante.

8. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

Stabili da subastarsi

a) Terreno aratorio arb. vit. in map. di Buja alli n. 2959, 2960, 2961, 8444 di p. 13.35 r. l. 23.44 stim. l. 1906.38

b) Terreno prativo in detta map. al n. 2045 di pert. 2.46 rend. l. 2.68 » 200.76

c) Terreno prativo ed ortivo in detta map. al n. 10124 di pert. 3.53 r. l. 1.52 stim. » 504.08

d) Terreno prativo in detta map. al n. 8614 di pert. 4.21 r. l. 4.93 stimato » 412.58

e) Simile in detta map. alli n. 2893, 2894 di pert. 7.13 r. l. 8.34 stimato » 698.74

f) Simile aratorio e prativo in detta map. alli n. 2847, 2848, 2849, 2850, 8430 di pert. 3.96 r. l. 4.98 » 520.74

g) Simile ortivo in detta map. alli n. 3039, 8449 di p. 0.34 rend. l. 2.02 » 85.—

h) Simile arativo, arb. vit. in detta map. alli n. 3052, 8451 di p. 6.96 r. l. 15.18 » 1183.20

i) Simile arat. vit. in detta map. alli n. 3054, 3055, 3056, 8452 di p. 2.60 r. l. 3.48 » 385.—

k) Simile prativo in detta map. al n. 3121 di p. 3.32 rend. l. 3.88 » 287.18

l) Simile in detta map. alli n. 5536, 5543, 5544 di p. 9.88 rend. l. 5.64 » 968.24

m) Simile in detta map. al n. 5804 di p. 2.33 r. l. 1.33 » 267.95

n) Casa in detta map. al n. 3004 di p. 0.14 r. l. 7.92 » 666.80

o) Simile in detta map. al n. 2983 di p. 0.09 r. l. 10.08 » 1299.20

p) Simile in detta map. alli n. 2984, 3000 di pert. 0.12 r. l. 8.58 » 1034.20

Si affigga all' albo pretoreo in piazza di Buja e di Gemona e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 5 febbraio 1871.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni Canc.

Il sottoscritto tiene in commissione una piccola quantità di vari **CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI VERDI** con assicurazione di incrociatura di farfalle annuali con farfalle bivoltine, qualità conosciute sanissime e d' un esito certo, avendo sempre negli anni scorsi dato un abbondante raccolto di bozzoli non inferiori di pregio ai buoni annuali.

Tiene pure in commissione altra partitella **Semente** di qualità **gialla nostrana** confezionata secondo il migliore sistema adoperato dall' Istituto bacologico sperimentale di Gorizia, fornito per questa dei relativi certificati. Il tutto a prezzi convenientissimi.

ANTONIO DE MARCO
Contrada del Sale N. 664 rosso.

8

CARTONI RIPRODOTTI SANISSIMI

a bozzolo verde annuale

Confezionati con molta cura e studio nei Colli di Bergamo

Prezzo it. L. 6 per ogni Cartone

presso F. AIROLDI di A. — Bergamo. 1

INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell' uretra, anche i più invetuati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene franchi 8.

AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto materia per un secondo volume di **Racconti popolari**. Esso sarà ad un su per giù della mole del primo e del medesimo formato; conterrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, piuttosto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d' insinuare un sentir e un agire delicato e gentile in armonia con una morale nè piazzocchera nè rilassata, coll' amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversificherà neanch' esso dal tenuto nel volume I, s' avrà in mira cioè che la lingua sia pura e lo stile sappia d' italiano, e alle voci tecniche e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L' associazione costerà lire **2** e cent. **25** da pagarsi per comodo di cui così piaccia, in due rate. La prima di lire **1** e cent. **25** alla consegna del primo foglio; la seconda di lire **1** alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di socj da coprire presumibilmente la spesa dell' edizione, la s' incomincierà al più presto possibile, coll' impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1° l' altro ai 15.

L' autore si rivolge fiducioso agli amici, perchè gli sieno benevoli d' appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretarj comunali di adoperarsi a procacciargli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e serali, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il diletto non iscompagnato dall' utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro *Cognome, Nome e Domicilio* ben marcati agli editori JACOB e COLMEGNA in *Udine.*

LUIGI BERLETTI IN UDINE

VIA CAVOUR

CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa carta tiene lontana dai Bachi sani la malattia, guarisce radicalmente i Bachi infetti, ed allontana dalla foglia quegl' insetti che influiscono allo sviluppo dell' Atrofia. Essa è tanto efficace per i Bachi quanto è il Zolfo per le viti.

Questa carta si vende al foglio di

M. 150 per 90 a cent. 30
» 075 » 45 » 16
» 037 » 22 » 09

Le istruzioni per usarla si danno gratis.

Invitiamo i nostri allevatori di Bachi a farne acquisto. 6

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all' 80 per 0/0 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.
» 30 » 60 » » 3.48 » »
» 35 » 65 » » 3.63 » »
» 40 » 65 » » 4.35 » »

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l' età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all' Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* 17

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. **J. G. POPP.**

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali: Quest' acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l' uso dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinchè la salutare attività dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. de Carpentier.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua *Acqua Anaterina per la bocca* di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

Fendler, R. Procuratore e Notajo.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kacsfalu, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d' aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei insuperabile *Acqua Anaterina* per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l' obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei *Acqua Anaterina* per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina *Acqua Anaterina* per la bocca ed in attesa d' essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. Herzog.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra *Acqua Anaterina* per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n' erano solamente due che pativano di . . . . Uno io l' ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua: coll' altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell' occasione di replicare la prova tanto nell' interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e vi esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe.

Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Craschnitz in Slesia.

Vostro devotissimo
Conte von der Reck-Volmerstein,

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un' anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarlo. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d' averne fatto uso d' una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun malore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.
Nel Trentino.

Umilissimo Servo
N. Pontara.

DEPOSITI: In UDINE presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.